

Design tessile, l'innovazione delle sorelle Lenti

Eccellenza dei materiali, new concept nelle forme e nelle lavorazioni, show room monomarca nel mondo, la ricetta di un team tutto al femminile

Specializzata in tappeti e sedute per interni ed esterni, **Paola Lenti** è oggi punto di riferimento internazionale per l'innovazione nel design tessile. Da un coerente e dinamico sviluppo imprenditoriale, improntato alla sperimentazione, sono nate collezioni che hanno cambiato il concetto stesso di tappeto e seduta, rivoluzionandone materiali, forme, lavorazioni, utilizzi. L'azienda di Meda è stata fondata nel 1994. Ai vertici due dinamiche sorelle, Paola e Anna, che partendo dalla scelta delle fibre di qualità più alta, hanno saputo creare pezzi unici. Per i tessuti tradizionali si è puntato ai migliori produttori; per i nuovi filati high tech, è stata cruciale la sperimentazione. Abbiamo chiesto ad Anna Lenti di raccontarci il suo cammino lavorativo.

Come è diventata imprenditrice? Per scelta o necessità?

«Sicuramente per scelta. Al tempo avevo, infatti, un lavoro che mi dava grandi soddisfazioni professionali. Ma ho voluto accettare questa nuova sfida e lavorare con mia sorella per lo sviluppo dell'azienda da lei fondata».

Quali competenze hanno accompagnato le tappe del suo percorso imprenditoriale?

«Sicuramente il percorso di studi e il lavoro svolto in una grande azienda operante nel settore delle alte tecnologie, con posizioni in ambito tecnico prima, e nel marketing poi, mi hanno permesso di ottenere conoscenze e abilità professionali. Ma è il lavoro sul campo che permette di acquisire le competenze più importanti».

In questo percorso ha dovuto superare ostacoli professionali o pregiudizi di tipo culturale?

«No, assolutamente. In particolare, nella mia precedente esperienza professionale, mi sono trovata a lavorare in un mondo quasi esclusivamente maschile, ma non ho mai incontrato alcun tipo di pregiudizio. Naturalmente, è necessaria molta tenacia da parte della donna».

Quali ritiene possano essere le competenze e le doti proprie di una donna che fa impresa? La formazione dovrebbe aiutare un'imprenditrice a crescere in tal senso?

«Le competenze e le doti per fare impresa credo siano esattamente le stesse per un uomo e per una donna. La formazione aiuta sicuramente per tutti gli aspetti gestionali dell'impresa. Ma essere imprenditori significa fare scelte e assumersi rischi e questa, ribadisco, è una competenza che si acquisisce e si raffina soltanto lavorando sul campo».

Ci sono punti di forza particolari che possono aiutare maggiormente una donna a fare impresa rispetto a un collega imprenditore?

«Non credo, sebbene, non essendo uomo, non posso conoscere in pieno la loro forma mentis e i percorsi logici che portano un uomo a prendere determinate decisioni. Certo, una donna che deve conciliare lavoro, casa e famiglia deve avere una grande capacità di organizzazione e di flessibilità, doti che sicuramente sono di grande aiuto».

Uno dei temi fondamentali è la difficoltà vissuta dalle donne a conciliare la vita privata con quella lavorativa. Molte vi rinunciano per la carriera. Quali possibili soluzioni e/o alternative una società moderna potrebbe e dovrebbe mettere in pratica?

«Credo che una maggiore disponibilità di strutture potrebbe aiutare le donne nella loro vita lavorativa. Penso ad esempio ad asili nido e scuole dell'infanzia aziendali, un progetto possibile però solo per le grandi imprese, ma che si potrebbe ripensare e adattare per le medie e piccole imprese di un determinato distretto in un'ottica di networking. In certe posizioni, che non richiedono una presenza fisica costante e continua in ufficio, è possibile utilizzare lo strumento del tele-lavoro, anche se questo implica per la donna un forte isolamento sociale difficile da accettare. Inoltre, ripenserei la legge che regola la maternità, introducendo norme più flessibili che coinvolgano maggiormente i padri. Non dimentichiamo che per un'azienda diventa un rischio assumere una giovane donna in una posizione chiave. In caso di maternità diventa difficile sostituirla per un periodo limitato. E infine, a parte casi di forza maggiore, si tratta di una scelta, che viene sempre ben ponderata e che quindi non dovrebbe causare rimpianti».



Anna Lenti, nella show room dell'azienda di Meda

